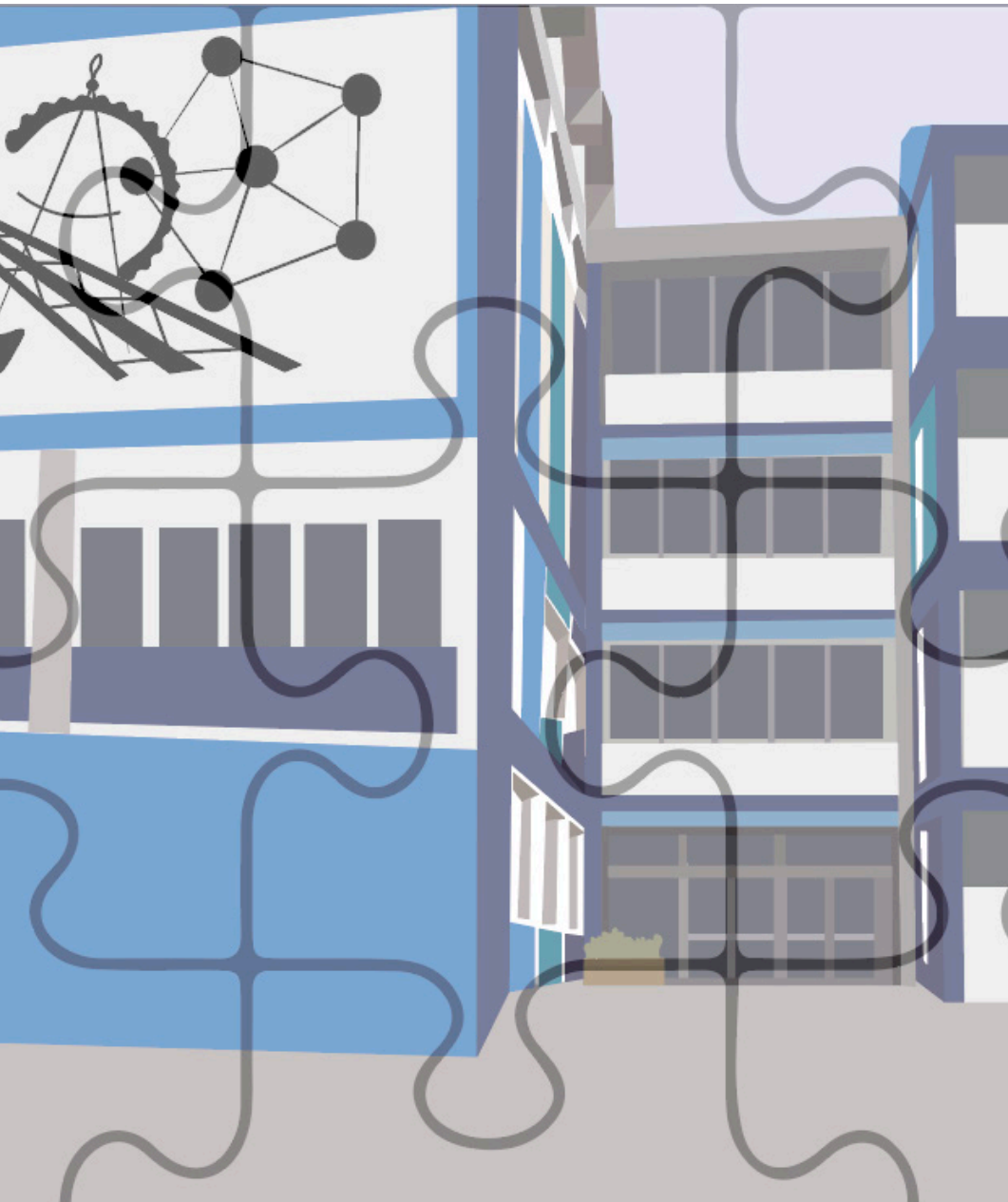




# MINGHETTI MAGAZINE

Informazioni dal mondo della scuola. E non solo...

N. 7 - aprile 2024



## **Accade al Minghetti**

Reportage e relazioni su incontri, eventi e progetti nell'era della connessione

## **Minghetti fuori le mura**

Spettacoli, incontri, mostre, manifestazioni, dibattiti cui partecipiamo o che documentiamo dal fuori dell'Istituto

## **Minghetti abroad**

Racconti dai nostri compagni all'estero per studio e progetti culturali

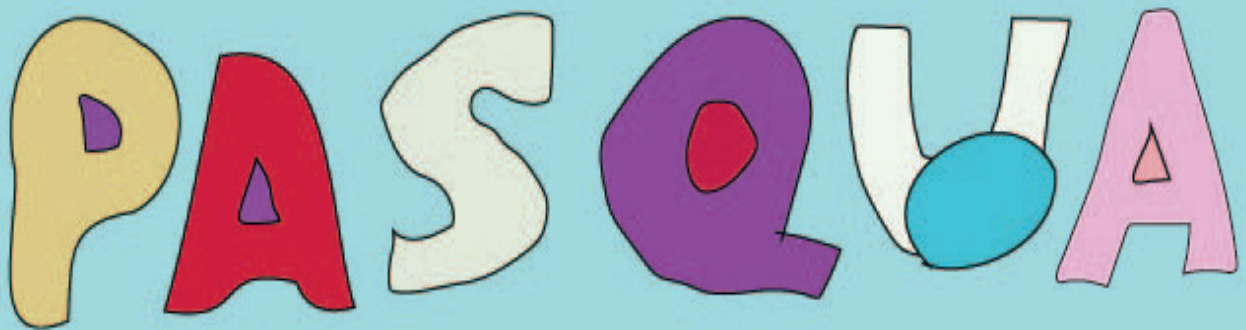
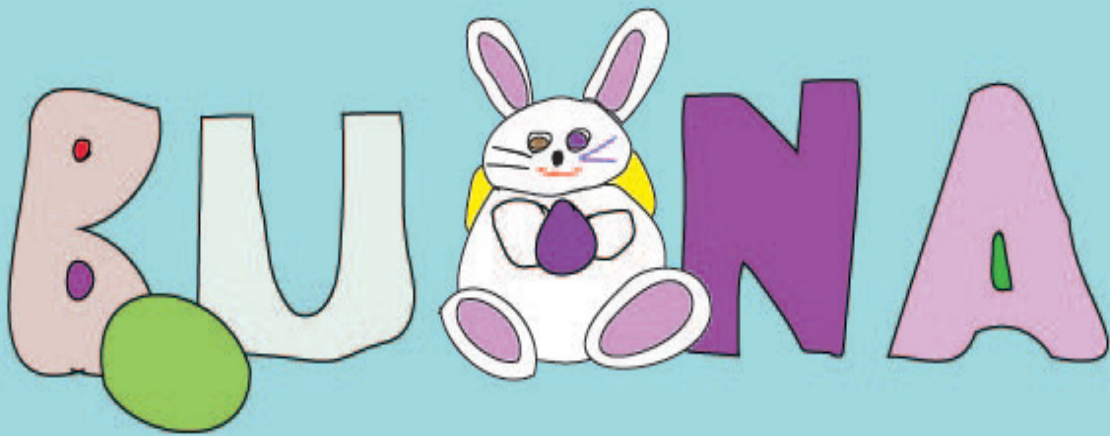
## **Riflessioni**

quando i nostri pensieri più profondi prendono corpo in pagine per il Mondo

## **Le nostre recensioni**

Film, serie TV, libri selezionati da noi

Ancora un numero in cui proponiamo il resoconto di alcune delle innumerevoli attività, incontri e stimoli che la nostra scuola ci ha dato in questo periodo, seguendo le varie giornate dedicate alle più varie tematiche. Non mancano riflessioni più personali e un augurio, seppure tardivo, di Buona Pasqua.



Marta Campagnari  
3ALG  
2023-2024

a cura di Oumayma El Khatiri e Alessandra Marolato

# GIORNATA DELLE ECCELLENZE



Il 12 gennaio, come ormai tradizione per il nostro Istituto, si è svolta La Giornata delle Eccellenze per premiare gli alunni meritevoli di cui la studentessa Anna Toso. L'apertura di questa giornata è avvenuta tramite il coro scolastico con la canzone "Lemon Tree".

La Preside ha tenuto un discorso molto importante e profondo sul merito dove ha affermato che i professori sono felici del successo che raggiungono gli studenti e che l'istituto gode di riflesso dei traguardi da loro ottenuti

"Il merito è anche la conquista della capacità di comprendere eventuali errori, di poter apprendere grazie ad essi, individuando le proprie responsabilità ed assumendosele", così a far capire che seppure nelle prime file c'erano solo alcuni dei ragazzi, in realtà sono tutti e siamo tutti a nostro modo meritevoli, anche se con dei voti più bassi. Infatti, anche noi nel nostro piccolo, ogni giorno, dobbiamo puntare ad essere migliori del giorno precedente, a volere di più, e ad impegnarci per ottenerlo, imparando anche dai nostri errori, per capirli, comprenderli, e non ripeterli, perché quando si cade è importante rialzarsi e guardare la strada, perché sicuramente si troveranno altre buche, ma bisogna trovare il modo di riempirle, per poter proseguire nel nostro percorso. È questa una importante virtù che noi studenti

dovremmo apprendere da coloro che sono passati sui banchi prima di noi, come gli insegnanti, i presidi, le autorità, ma anche dai nostri pari, ossia gli altri ragazzi, "persone comuni" come noi, ma con tanta voglia di fare e scoprire, ma soprattutto di imparare a spingersi oltre, per raggiungere i propri sogni.

Il merito è collegato al valore morale di una persona che fa fruttare i talenti che ognuno di noi ha. Infine il discorso si è concluso parlando della scuola, ovvero il luogo in cui si mettono a frutto i talenti, dove bisogna guadagnarsi la parola.

Bisogna imparare a fare discorsi, allenare la mente e arricchire il proprio linguaggio. Viene riconosciuto il merito ad Anna e a tutti gli studenti che hanno lavorato con tenacia perché l'importante è non mollare mai.

Si è data poi lettura della lettera mandata dal Presidente della Regione Luca Zaia in cui si complimenta con gli studenti premiati per i loro sforzi, augura loro un percorso formativo in cui possano accrescere il proprio bagaglio culturale e conclude ringraziando tutti i professori. La lettera testimonia la vicinanza e l'orgoglio della massima autorità regionale, soprattutto per Anna Toso che, come è noto, ha ricevuto l'onorificenza di Alfiere del Lavoro da parte del Presidente Mattarella, l'ottobre scorso.



Alla Giornata era presente anche il professor Montagnin, delegato del direttore Marco Busseti di cui ha portato i saluti e che è si complimentato per il brillante percorso umano e scolastico degli alunni premiati, usando le parole del Presidente della Repubblica, che cita a sua volta don Milani, parlando di coloro che hanno e non hanno opportunità, ma che, invece, come afferma la nostra Costituzione, devono essere resi pari, per poter raggiungere anche i gradi più alti dell'istruzione, perché è questa che veramente apre le porte per la vita.

L'assessore del comune di Legnago ha tenuto un breve discorso con un importante messaggio: ha affermato che non bisogna mai accontentarsi ma è necessario sempre ambire e sognare, assetati di conoscenza. Poi la Preside ha invitato tutti i neo-diplomati a fare un piccolo discorso e alla fine sono emerse

le cose scritte prima, ossia un invito da parte di questi ragazzi, a noi studenti come loro a continuare a inseguire i nostri sogni, nonostante le fatiche e le avversità, perché prima o poi si realizzeranno, ma anche un altro punto da non dimenticare. A tutti manca l'ambiente della scuola, perché la scuola è anche casa, per molti anni della nostra vita, da quando nasciamo, fino a quasi venti anni è la nostra casa, e diventa una famiglia, e come tale ci si sprona a vicenda ad andare avanti e quindi a sostenersi. Quindi l'invito che è stato fatto è quello di continuare a supportarsi a vicenda, alle volte anche a sopportarsi, perché ci possono essere sempre momenti brutti, ma quelli belli superano, e anzi creeranno ricordi, e affetti che dureranno per molti molti anni ancora. In sostanza, il messaggio è: amate la scuola, e amate il periodo che vi trascorrete dentro, perché

pur troppo non ritornerà.

Gli studenti del liceo artistico hanno poi illustrato il dipinto realizzato dal professor Pavanello: l'opera rappresenta l'unità della nostra scuola e il soggetto è la Pizia che non afferma e non nasconde ma suggerisce così come dovrebbe fare anche la scuola. il maestro deve essere profeta, infatti il professore deve dare fiducia agli studenti.

In seguito la professoressa Bellinato ha proposto un testo che collega la scuola alla Costituzione: "la scuola è più importante del Parlamento, della Magistratura e della Corte Costituzionale, la classe politica che dirigerà il parlamento uscirà proprio dalla scuola".

Infine sono stati premiati Anna Toso e gli altri studenti che hanno conseguito il diploma d'oro. Questa importante giornata si è conclusa con il coro e la band d'istituto guidati dal professore Michele Comparin.





# GIORNATA DEL RICORDO

a cura di Alessandra Marolato



Il 10 febbraio, alcune classi del nostro istituto si sono recate al Teatro Salus per assistere allo spettacolo teatrale "Giulia" in ricordo delle vittime delle Foibe. Prima di parlare dello spettacolo bisogna prima, però, parlare di cosa è stato l'eccidio delle Foibe e perché lo ricordiamo. Questo evento fa riferimento ad un particolare periodo storico, ossia quello a cavallo tra la fine della Seconda Guerra mondiale e l'immediato dopoguerra. Durante questo periodo, infatti, molti connazionali vennero costretti all'esodo e al ritorno in Italia rispetto ai luoghi della Giulia e della Dalmazia che erano precedentemente stati occupati. In milioni dovettero fuggire, e diverse migliaia di persone vennero uccise, venendo lanciate, spesso ancora vive, in delle fosse carsiche, che per la loro forma ad imbuto, impedivano la risalita di queste, che morivano anche dopo diversi giorni di agonia. Lo spettacolo, organizzato dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Verona, e proposto attraverso l'Associazione Culturale Teatro Impiria, all'apparenza è semplice. C'è questa famiglia che va in vacanza in Croazia. A mano a mano, questa storia viene interrotta da altri momenti, nei quali vengono raccontate le storie di queste persone che sono state uccise, e come, con la primaria colpa di essere italiane, indipendentemente poi dal credo politico. Alla fine morirà anche questa famiglia. La storia aveva come punto di arrivo alla morte di ognuno di questi degli appendini, che venivano coperti da dei sacchi da degli uomini coperti fino alla testa, i quali poi vi appoggiavano la foto dei defunti. Alla fine, però, alcuni di questi sono rimasti vuoti. La cosa che ha coinvolto, ma allo stesso tempo colpito di più i ragazzi è stata il fatto, che ad un certo punto lo spettacolo è entrato in sala, e ha iniziato a coprire alcuni degli studenti a caso, per far capire quanto casuale e tragico, ma anche inclemente il fato potesse essere. La morte e la cattiveria non aveva vista, non c'era un giudice a stabilire chi o per quale motivo dovesse morire, dovesse essere vittima, perché colpevole agli occhi di questa macchina infernale.





# PROGETTO STRADA SICURA

a cura di Rihab Guirchan

Il giorno 15 marzo si è tenuto l'incontro per il Progetto "Strada Sicura", il quale aveva come obiettivo la condivisione di comportamenti utili per la consapevolezza dei rischi legati alla circolazione stradale. Nella prima parte dell'incontro i relatori hanno fatto vedere video ed esposto casi relativi a questa tematica; nella seconda parte, invece, sono venute due persone che hanno raccontato della propria esperienza personale con gli incidenti stradali. Quest'ultima parte è stata molto interessante. Attraverso il racconto di episodi reali, sono stati messi in rilievo alcuni elementi importanti, come il fatto che durante queste situazioni, la vittima non è solo la persona coinvolta direttamente nell'incidente, ma anche la sua famiglia e i suoi amici, i quali devono portarsi il dolore della perdita di una

persona cara per il resto della loro vita. Questo incontro, inoltre, ha contribuito a una maggiore sensibilizzazione dei ragazzi, i quali hanno acquisito maggiore consapevolezza in relazione a questa problematica. Secondo me questa attività è stata utile e anche coinvolgente, tramite brevi filmati e anche grazie alla spiegazione dei relatori, abbiamo appreso molte informazioni e modi di comportarsi durante situazioni di emergenza; inoltre, le due testimonianze hanno sottolineato di più il livello di gravità che possono raggiungere questi avvenimenti. È stato giusto, quindi, essere coscienti del rischio a cui si va incontro, quando si decide di non rispettare determinate norme e di come questi eventi vanno ad impattare anche la vita delle persone più vicine a noi.

## VERONA STRADA SICURA





# INCONTRO CON IL VOLONTARIO



Operazione Mato Grosso è un movimento di volontariato gratuito di ispirazione cattolica, nato in Val Formazza (Verbania) nel 1967, da un'intuizione di Don Ugo de Censi. Un gruppo di giovani decide di andare in Brasile nello stato del Mato Grosso, a Poxoreo, per costruire una scuola e un ambulatorio medico. Da allora vari volontari si sono recati e si recano ogni anno in missione e intraprendono attività a favore della gente povera. I volontari prestano la loro opera in Perù, Ecuador, Brasile, Bolivia. I nostri ragazzi delle classi prime, guidati dalla prof.ssa Pozza, hanno incontrato Davide Pettene, uno di loro. Da questo incontro e dalla lettura dell'Enciclica di Papa Francesco "Fratelli tutti" sono nate queste riflessioni che vi riportiamo.

operazione  
**MATO**  
GROSSO

La nostra società è diventata parecchio superficiale, egoista, divisa. Dovremmo cercare di andare oltre l'apparenza, cercare di comunicare con le altre persone e aiutarci a vicenda.  
(Bressan Anna 1BAFM)

Abbiamo incontrato Davide che come volontario è stato quasi due anni in Bolivia, aiutando le persone, costruendo case, insegnando a ragazzi di varie età. Mi ha molto meravigliato la sua scelta di partire lasciando i suoi cari verso un posto del tutto nuovo. Mi è piaciuto molto il suo coraggio, la sua voglia di aiutare senza un secondo fine, senza nulla in cambio. Lo ammiro per la sua scelta  
(Sara Pegoraro 1BAFM)

Il documento del Papa mi ha particolarmente colpito e mi piacerebbe che ci fosse la Pace nel Mondo, però non sarà possibile, secondo me.  
(Raffaele Nicolini 1BAFM)

Ogni volta che ho occasione aiuto sempre, ad esempio, i senza tetto. Provo compassione per loro, tanto che quando ero piccola mi mettevo a piangere perché mi dispiaceva per loro. Pensando all'esperienza di Davide, credo sia una cosa molto significativa, devi avere buon cuore e volontà per aiutare chi è in difficoltà. Spero di riuscirci, da grande.  
(Mihalcia Amalia Elena 1AT)

Nel documento del Papa si parla anche della politica, che di solito è a favore delle persone ricche o comunque importanti mentre, secondo me, dovrebbe andare un po' più incontro alle persone più povere che hanno bisogno di una mano  
(Anna Petrazzini 1AT)

Adesso in molte parti del mondo si stanno facendo le guerre. Le guerre danneggiano le persone sia dentro che fuori, danneggiano le case e l'ambiente, facendo male a tutto il pianeta.  
(Anna Petrazzini 1AT)

Una cosa che mi ha colpito dell'Enciclica è che dobbiamo aiutare il prossimo, persino i nostri nemici, e il Papa, per rafforzare il concetto, ha firmato l'Enciclica insieme a un religioso dell'Islam. Questa cosa mi ha fatto riflettere sul fatto che io ripeto ogni giorno "IO" un sacco di volte, ma al mondo siamo più di 7 miliardi... Come sarebbe dedicare il mio tempo a loro?  
(Aurelia Buruiana 1BL)

Gesù dice che non bisogna domandarsi chi è il tuo prossimo, devi essere tu il prossimo che aiuta gli altri, l'obiettivo è diventare il prossimo di tutte le persone che si incontrano. E riconosci il prossimo anche in chi ti ha aiutato nei momenti bui, che ti ha aiutato a crescere. Tu devi anche essere disponibile a farti aiutare, a mostrare la tua fragilità, accettare di essere aiutato. Questo è già un primo passo per volersi bene.  
(Stillisano Vanessa 1BAFM)

# L'INCANTEVOLE ALTERITÀ DELL'AUTISMO

a cura della prof.ssa Valentina Poddi

Autismo e talento costituiscono ancora oggi uno dei misteri più affascinanti su cui interrogarsi ed indagare ma anche investire, favorire ed incoraggiare. Ed in una scuola articolata come la nostra vogliamo essere sostenitori della caratteristica più affascinante di questa alterità del neuro-sviluppo che è il talento con la quale spesso si manifesta. Talenti speciali, artistici, musicali, mnemonici, matematici, molteplici di sfaccettature tra "abilità savant" e più rare "savant talentuose" contraddistinte da schegge di abilità. Per questo, anche noi oggi abbiamo voluto dedicare questa piccola esposizione tutta in blu, per sensibilizzare, educare, comprendere, rispettare e per acquisire consapevolezza sull'autismo

e sulle infinite sfumature e sfaccettature con cui si manifesta. E con la sensibilità dei nostri alunni è stato realizzato il nostro contributo in chiave artistica: perché l'arte si manifesta e si esprime facendo emergere quanto di più meraviglioso e brillante vi è in ognuno di noi. Qui esposte ci sono le opere di alunni straordinari che hanno contribuito con la propria impronta blu e collaborato con i loro insegnanti alla realizzazione ed all'allestimento della loro scuola rendendola ancora più inclusiva e bella. Ci sono espressioni in blu che provengono dalla sfera più personale e privata, che uniscono affetti e sfumature del colore.







Ci sono teste blu (un Antino romano e il duplice profilo femminile di una donna) in cui l'incarnazione della perfezione fisica si tinge del colore dell'alterità autistica a dimostrazione che la storia dell'uomo è stata palcoscenico di Grandi personalità che con le loro brillanti intuizioni l'hanno contraddistinta. La storia dell'arte e con essa la storia del colore blu hanno origine antichissime, a quando il pigmento veniva realizzato con la polvere di pietre preziose e durissime come il lapislazzuli. E da allora gli artisti l'hanno impiegato infinite sfumature. In età contemporanea Yves Klein, con le sue sperimentazioni e l'aiuto di alcuni chimici, è stato il creatore del colore internazionale Klein Blue IKB con cui sono state tinte alcune delle opere qui esposte. Essenziale, sensibile, vitale, dinamico, spirituale, metafisico e meravigliosamente moderno, il colore blu è stato scelto come colore simbolico dell'autismo in occasione della Giornata Mondiale dell'Autismo nel 2007 e da allora mantiene in sé la sua condizione che si manifesta in modi talmente diversi quante le diversità della sfera autistica. Abbiamo una sfera sospesa di puzzle modulari legati tra loro come in un abbraccio solidale a formare la forma perfetta. E ancora l'interpretazione di schegge di talenti, metafore di personalità con caratteristiche geniali ed un vaso di fiori dove la naturalezza si tinge di blu omaggiando quanto di meraviglioso esiste in natura. E poi geometrie complesse dalla natura essenziale intrecciate da relazioni perfette che esprimono il concetto della complessità e della semplicità con cui possono essere elaborate. Insomma, abbiamo cercato di ricreare un ambiente che si espandesse di blu, di tutte le infinite sue sfumature e che invitasse ad entrarci e a sentirsi accolti. "C'è qualcosa di misterioso nel blu del cielo, e di profondo in quello del mare. È infinito, etereo. E sembra essersi fuso con la purezza, l'intelligenza e la stravaganza. Il blu è sonoro e altisonante. Il blu spacca di brutto, quieti gli animi più turbolenti, ispira le menti brillanti, mette in accordo tutti, intonando inni vitali."

# GIORNATA DELLA MEMORIA



La ricorrenza nazionale che ricorda le vittime dell'Olocausto, segna il giorno 27 gennaio, anche detto Giorno della Memoria, per celebrare la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz. Nei giorni 26 e 27 gennaio 2024 tutta la scuola Minghetti si è ritrovata all'assemblea organizzata dai rappresentanti d'Istituto presso il teatro Salus di Legnago, per commemorare insieme il grande evento con il film One Life e un dibattito di chiusura.

Basato su una storia vera, il film narra la straordinaria operazione di salvataggio Kindertransport che Nicholas Winton ebbe il coraggio di intraprendere, nonostante il rischio che correva, salvando così circa diecimila bambini ebrei dalla brutalità della Germania nazista. Questo atto di coraggio lascia ancora oggi un segno nella società moderna sul valore del sacrificio e evidenzia l'importanza dell'accoglienza, trascurando le superstizioni e i pregiudizi, come si nota nel caso degli Ebrei. Perseguitata e sterminata per anni, questa popolazione ha affidato il proprio destino alla speranza che Nicholas Winton fece nascere in loro, realizzando attraverso di loro un servizio all'Umanità intera, che pochi, se non nessuno, avrebbero mai avuto il coraggio di fare. Il film, ci riporta agli anni che percorrono il 1938 e il 1939, dopo il primo pogrom contro gli Ebrei, quando Nicholas decide di collaborare con un'associazione di Praga per il salvataggio di bambini. Per molti era ormai una causa persa, impossibile da pensare e tantomeno da mettere

a cura di Linda Righetto e Sara Omonuwa

in pratica, ma per Winton c'era ancora speranza. Il film rende noto così, un modello di determinazione e coraggio portando a galla valori capaci di non farci voltare lo sguardo dall'altra parte e intervenire rifiutando di rassegnarsi all'indifferenza.

L'effetto spettatore, come noto oggi, è frequente nella vita sociale e molti, anche inconsapevolmente, ne danno prova. Questo perché, a livello psicologico, è dimostrato come l'altruismo non sempre smuove il senso di soccorso che si prova verso i bisognosi, a meno che la situazione non spinga al panico collettivo. Questo apre un diverso punto di vista nei confronti del muro di indifferenza e apatia che si crea inconsapevolmente in una posizione come quella degli spettatori.



IL PREMIO OSCAR® ANTHONY HOPKINS    E LA CANDIDATA AL PREMIO OSCAR® JOHNNY FLYNN    HELENA BONHAM CARTER  
**ONE LIFE**

LA STORIA STRAORDINARIA DI UN UOMO ORDINARIO

REGIA: ALEX PRODUCTIONS    PRODOTTORE: CHRIS COY    FONDATORE: PETER HANLEY    LIPSINC    ANIMAZIONE: SEE SAN FRANCISCO    MONTAGGIO: JAMES RAYNES  
ANTHONY HOPKINS    JOHNNY FLYNN    HELENA BONHAM CARTER    ALEX PRODUCTIONS    CHRIS COY    PETER HANLEY    JAMES RAYNES    JAMES RAYNES  
MONTAGGIO: JAMES RAYNES    PRODOTTORE: CHRIS COY    FONDATORE: PETER HANLEY    LIPSINC    ANIMAZIONE: SEE SAN FRANCISCO    MONTAGGIO: JAMES RAYNES  
DISTRIBUZIONE: LIPSINC    ANIMAZIONE: SEE SAN FRANCISCO    MONTAGGIO: JAMES RAYNES





ACADEMY AWARD® WINNER  
ANTHONY HOPKINS

# ONE LIFE

On the eve of WWII,  
one man did the impossible.

JOHNNY FLYNN

JONATHAN PRYCE

HELENA BONHAM CARTER

STREET BBC FILM AND MBX PRODUCTIONS PRESENT IN ASSOCIATION WITH CROSS CITY FILMS PRODUCTION ENTERTAINMENT AND MEDIA SEEKING COMING TO THEATRES AND ON DVD AND BLU-RAY WITH JONATHAN PRYCE AND HELENA BONHAM CARTER CASTING MINA GOLD AND LUCY AMES COSTUME DESIGNER HELEN THOMAS EXECUTIVE PRODUCERS MARK HUBBARD NICKY EARNSHAW PRODUCED BY SIMON GILLES EVA YATES BARBARA WILSON MARK ZOGAN ANNE SHEEHAN PETER HARRISON DIRECTED BY JONATHAN HARTLEY WRITTEN BY JAMES MATHIAS PRODUCED BY JONATHAN HOPKINS AND JONATHAN HARTLEY EDITED BY LISA QUINN MUSIC BY CHRISTOPHER YOUNG EXECUTIVE PRODUCERS ANDREW COOPER PRODUCED BY CHRISTINA WOODIE COMING TO THEATRES AND ON DVD AND BLU-RAY JANUARY 2009

Secondo diversi studi è fondato ritenere che maggiore è il numero degli "spettatori", minore è la probabilità che qualcuno di loro intervenga, questo per il mancato grado di responsabilità in quanto si pensa alle altre persone come più adatte di chi sta osservando. Dall'altro lato vi è lo stimolo-costo-ricompensa, ovvero un modello secondo il quale siamo stimolati a dare una mano per la gravità significativa che attribuiamo a certe situazioni, come ad esempio agisce Nicholas Winton.

E con i cambi di scena tra il 1988 e il 1939, ripercorriamo la storia e il viaggio di Winton. Riusciamo a capire i diversi motivi che lo hanno spinto ad un atto così benevolo e comprendiamo

come sia stato possibile, in un'epoca così oscura, rende possibile una migrazione di minori da un confine all'altro, portando i bambini in salvo da Praga fino a Londra. Il film ci propone l'esempio di Nicholas quando questo, non facendo parola della sua azione, viene in seguito acclamato e rispettato, senza la ricerca di alcun merito. Un occhio di riguardo lo si dà quindi anche alla modestia dell'"eroe", il quale ha voluto nascondere per anni la sua benemerenzza.

"One Life" vuole esaltare l'importanza dell'accoglienza, del sacrificio e del coraggio civile.

"One life" è un racconto necessario a ricordare quella parte di Storia scritta da persone comuni, invisibili che non di rado sono eroi.



# GIORNATA PER IL RICORDO DELLE VITTIME DI MAFIA

a cura della classe 4BLD con le docenti Mocciaro e Manente



Come studenti di design, abbiamo deciso di realizzare un oggetto/scultura: la sedia bruciata, trafitta e scomposta, rappresenta l'impatto della criminalità sulla società; la parte integra, invece, la resilienza di chi si oppone.

La figura umana trasmette indignazione, ma il suo sguardo proietta verso la speranza di un futuro migliore. La presenza dell'agenda rossa di Paolo Borsellino rappresenta la verità strappata e sottolinea la gravità della sua sparizione ma anche l'auspicio di un possibile ritrovamento. Il passato del nostro Paese è costituito da tante storie. La memoria è l'unica forma di giustizia che possiamo dare alle vittime innocenti. Il filo rosso è la consapevolezza che la lotta alle mafie non può avvenire senza valori e ideali condivisi. L'azione dello Stato non è sufficiente a estirpare fenomeni così radicati senza una presa di coscienza individuale che porti a costruire insieme il percorso della legalità.

"L'illegalità è come una piovra che non si vede: sta nascosta, sommersa, ma con i suoi tentacoli afferra e avvelena, inquinando e facendo tanto male".

Papa Francesco



a cura di Noemi Zanini

# FASHION VICTIMS



Mercoledì 7 Febbraio 2024 le classi seconde dell'istituto tecnico sono andate a vedere lo spettacolo "Fashion victims" al teatro Salieri di Legnago. La storia dello spettacolo si basava su due vite differenti di un ragazzo e una ragazza, il ragazzo di nome Marco, la ragazza di nome Maima, lui vive in Italia a Milano, lei vive a Savar un paese del Bangladesh, lui ha sedici anni e va a scuola come ogni adolescente, lei ha quattordici anni e lavora in una fabbrica tessile da quando ne ha otto, il suo compito è quello di cucire otto tasche ogni ora per otto ore. La storia è ambientata nel 24 Aprile del 2013, quel giorno il Rana Plaza, il luogo dove lavorava Maima, crollò e l'incidente provocò 1134 vittime e 2515 feriti. Ai lavoratori era stata impedita l'evacuazione dell'edificio, anche se i proprietari erano a conoscenza della scarsa sicurezza della struttura.

Con il titolo dello spettacolo ci si riferisce a tutte le persone dei paesi del terzo mondo, che vengono sfruttate per produrre tutte quelle cose, vestiti, ecc...che poi compreremo ad un prezzo stracciato, ma quello che c'è dietro a questi prezzi bassissimi ci sono milioni di persone, addirittura bambini che lavorano in condizioni

pesse, in posti di lavoro non sicuri e con una paga minima. Queste persone sono vittime di un fenomeno chiamato "fast fashion". La "fast fashion" è un fenomeno che riguarda la moda, infatti cosa succede in questo fenomeno? Le persone tendono a comprare molti vestiti per seguire le mode e stare al passo con i tempi, ma non sempre i vestiti che si comprano vengono utilizzati fino al punto da diventare effettivamente inutilizzabili, ma vengono buttati via in buone condizioni e molto spesso non vengono smaltiti correttamente. La maggior parte degli indumenti che buttiamo vanno ad accumularsi in vere e proprie discariche di vestiti nei paesi poveri, come ad esempio in Cile nel sud-America.

Come fare per ridurre l'impatto di questo fenomeno? Una delle soluzioni può essere il riciclaggio dei vestiti, ad esempio scambiare dei vestiti che non mettete più con dei vostri amici che invece li metterebbero, metterli in vendita su siti per comprare usato oppure cercare di comprare pochi indumenti e usarli il più possibile. Un'altra cosa utile sarebbe non comprare vestiti da siti come Shein o Temu perché si contribuisce solo all'aumento del fenomeno.



# ALLORA IO RIFLETTO E TI CHIEDO...

a cura di Arianna Solonaru



Qual è il senso delle cose? Quali cose? Perché pensi? In che senso rifletti alle cose? Perché viviamo e ci svegliamo ogni giorno?

Perché esiste la vita e perché alcune persone sembrano aver già capito il senso di essa, mentre altre se lo chiedono ogni volta che aprono gli occhi la mattina? E perché altri non se lo chiedono affatto? Quelli che lo sanno, fingono o realmente hanno cercato fino ad aver raggiunto una risposta soddisfacente?

Ma io mi chiedo, prima di tutto...

Perché le persone si fanno domande in primo luogo? Perché hanno interesse, forse nei dubbi, che loro stessi si creano? O la gente riflette solo sulle cose che hanno un senso e non su quelle che non ce l'hanno?

Allora io rifletto e ti chiedo... "Perché, perché esiste il Perché?"

Sinceramente la ricerca, se ci pensi, è il primo movente per arrivare ad una risposta. Già qualcuno che si è posto il pensiero di una mera e semplice domanda, è ad un passo gigante davanti ad un'altra persona che non ha nemmeno la minima preoccupazione o attenzione per la cosa che cerca.

Perché seguiamo le cose che ci piacciono, anche se a volte sono inutili e pericolose e ripudiamo invece di andare incontro alle altre tante cose che ci disgus-

tano o non abbiamo voglia di fare? E se queste cose, anche se le abbiamo seguite e rincorse per tutta la vita, vengono poi dimenticate? Perché sono così importanti alla fin fine?

Alcune persone riescono a sorprendere sé stesse grazie all'aiuto del loro stesso coraggio, altre magari grazie a qualcuno che, piano piano con il tempo, è diventato qualcosa di più che un individuo sconosciuto.

E poi ci sono quelle domande che tutt'ora non capisco: "Perché non ti piaci?", "Perché non sei più grata?", "Perché non capisci?", "Perché non vuoi ascoltare?"

E allora io rispondo e ti dico, come prima, forse non ho ancora trovato la mia "risposta soddisfacente", forse come prima, non me lo sono mai chiesta e basta. O forse, come non ho ancora detto, è perché queste "altre cose" sono proprio quelle che noi stessi non riusciamo a controllare.

Ma tu sai cosa mi fa ancora più ridere? Il fatto che non poche volte mi sono sentita emarginata o "da sola" solo perché dimostravo il mio interesse per qualcosa che magari era "ambiguo" e non tanto seguito. "Oh, ma sei una ragazza, non puoi fare quelle cose!", "Sai che se fai così non riuscirai mai ad entrare in società, né con le persone, né con il lavoro!"





E allora sai cosa ti chiedo a te? Sì, esatto, proprio a te caro lettore. La “società” non era mica un insieme di persone? Ebbene? Tutte quelle persone hanno ovviamente uno scopo comune, ma non per caso con idee e pensieri totalmente diversi?

Allora dimmi, perché dobbiamo seguire la massa? Perché dobbiamo fare cose che non ci aggradano, mentre dall'altra parte della sponda abbiamo la possibilità di fare ciò che ci rende felici senza tante tensioni ed angosce? Sarà forse solo per non essere evitati? Oppure la gente ha ancora così tanta paura di essere giudicata? Eppure non siamo soli. Ogni giorno ci svegliamo, mangiamo, lavoriamo, dormiamo, sentiamo, ridiamo e piangiamo come anche quegli altri milioni di persone che vivono nello stesso identico momento nostro. Tutto ciò non lo rende magnifico? Non pensi sia fantastico? Siamo tutti umani in fondo, alcuni con più compassione di altri, qualcuno che tiene ai valori tradizionali più vicino a differenza di quelle che invece esplorano e preferiscono vivere il momento.

Ma allora, ha senso chiederti perché? Perché sono ancora qui? Perché scrivo? Perché mi faccio domande?

E tu? Perché te le poni ogni volta che ti senti confuso o contrariato? Felice o triste, euforico o arrabbiato? Beh adesso prova a chiederti tu una cosa. Le domande che ti poni e le risposte che ti dai, partono da dove? Da un lampo di curiosità, un pensiero superficiale o profondo, oppure solo ci pensi senza farti tanti problemi? Partono dalla tua testa, o meglio da quello che è il subconscio e la capacità d'intelletto. Esatto, noi siamo creature curiose, che non solo abbiamo la possibilità di interrogarci su cose definite e indefinite che scaturiscono e catturano la nostra attenzione, ma anche di risponderci e creare.

Creiamo tante cose, alcune di esse forse in quel momento non volevano essere neanche scoperte, e se erano uno dei pochi risultati riusciti sarebbero rimasti per sempre sui libri di storia. E allora io ti chiedo, dato che mi hai ascoltata, tu che ne pensi? Perché ci piace porci così tante domande? E perché non lo fanno e basta? Sarebbe migliore per caso un mondo senza domande?

# LA MIA ESPERIENZA ALL'ONU

a cura di Elisabetta Tosini



A marzo sono partita per un progetto: un viaggio di nove giorni a New York durante il quale avrei partecipato ad una simulazione diplomatica per le Nazioni Unite, insieme ad altri ragazzi delle superiori provenienti da tutta Italia e da tutto il Mondo. Sono partita da Milano molto emozionata ma, al tempo stesso, anche un po' spaventata perché comunque sarei presto andata in un posto molto lontano da casa con persone che fino ad allora non avevo mai incontrato. Quindi c'era la paura di non trovarmi bene con loro, oppure di non riuscire a fare amicizia. Fatto sta che, una volta arrivata in aeroporto, fortunatamente, ho conosciuto delle persone che hanno reso questa esperienza, per me, indimenticabile. Da qui è iniziato il viaggio e, dopo nove lunghissime ore di aereo, finalmente siamo arrivati.

I primi giorni abbiamo avuto modo di legare e iniziare a conoscere la città. Poi sono iniziate le giornate di Commissione, momenti in cui eravamo divisi in gruppi per cercare di trovare soluzioni a tematiche molto interessanti, collaborando con persone provenienti da altri paesi di tutto il mondo, spesso molto diversi e lontani dal nostro. Sono partita con una mia amica e prima della nostra partenza ci hanno assegnato il paese che avremmo dovuto rappresentare e la nostra commissione. Noi avevamo il Ghana ed eravamo nella commissione "Legal", una delle più grandi dell'organizzazione. Abbiamo preparato una specie di "biglietto da visita", il Position Paper, dove parlavamo dei topic a noi assegnati, la situazione del nostro paese in questi ambiti e quale, secondo noi, poteva essere un'eventuale risoluzione per questi.





Per prepararci a questa esperienza, due mesi prima di partire abbiamo iniziato a fare dei corsi di formazione dove ci hanno raccontato la storia dell'ONU, dove ci hanno dato un'anteprima su come sarebbero state le giornate di commissione e cosa dovevamo prepararci per queste. Alcune di queste videochiamate sono state fatte in inglese da due ragazzi statunitensi che avevano già fatto questa esperienza, dando a noi futuri delegates anche la possibilità di interagire facendo domande, ovviamente in inglese. Il primo giorno di commissione abbiamo deciso insieme agli altri paesi il topic che avremo trattato nei seguenti tre giorni tramite votazioni e dibattiti. Una volta scelto il topic, iniziammo a discutere su tutte le possibili risoluzioni, dividendoci in blocchi. Il nostro lavoro era monitorato dai "Chairs" che ges-

tivano tutta la situazione. La cosa bella di questa esperienza è che è per la maggior parte in inglese, dalla preparazione del Position Paper, alle giornate di commissione.

Quei giorni per me sono stati molto importanti e ho imparato molte cose che mi porterò dietro per sempre. Non dimenticherò mai le persone che ho incontrato in questo viaggio, le notti a girare insieme per l'hotel, perché, dopo tutte le ore a fare le simulazioni, un po' di divertimento ce lo meritavamo! Inoltre, non dimenticherò mai tutte le emozioni provate, dalla gioia fin dal primo momento in cui ho messo piede sul suolo americano, ma anche la tristezza e la malinconia quando ho realizzato che sarei tornata a casa e che l'esperienza era finita.



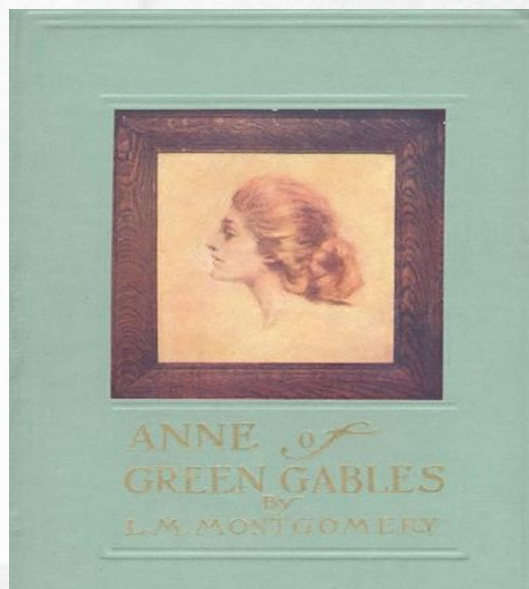
# ANNA DAI CAPELLI ROSSI UNA RAGAZZA COME NOI

a cura di Laura Boian

Amante della cinematografia, ma anche dei libri che parlano di ragazzi e della loro vita? Allora buona lettura con "Anna dai capelli rossi", il primo romanzo di 8 libri scritti da Lucy Maud Montgomery.

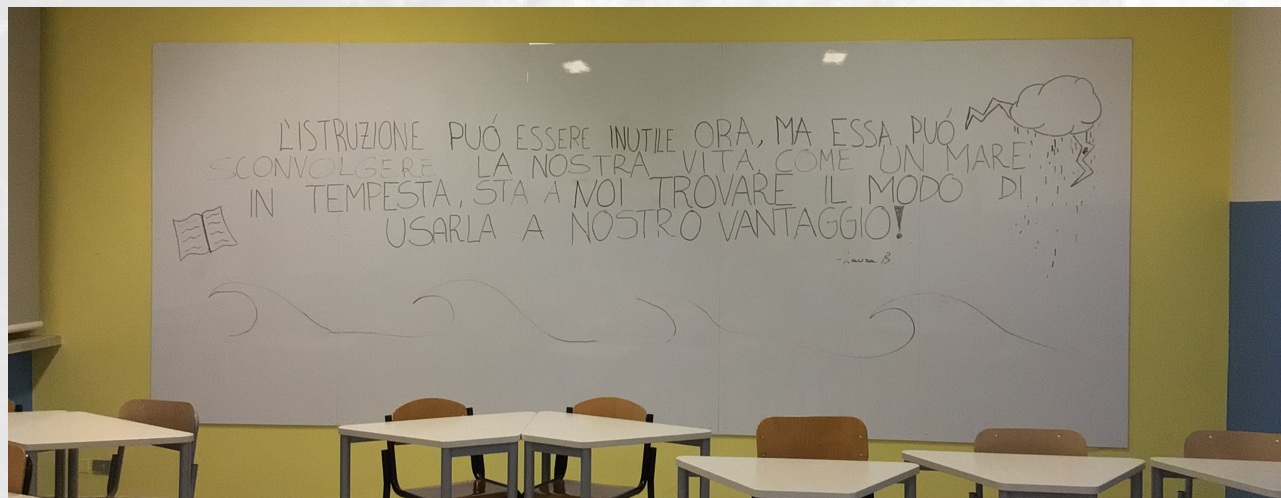
## TRAMA

Quando Matthew e Marilla Cuthbert decidono di adottare un orfano per farsi aiutare nella loro fattoria, non hanno idea di quali divertenti e imprevedibili problemi li aspettano. Con una ribelle chioma rossa e un'irrefrenabile immaginazione, l'undicenne Anna Shirley arriva come un uragano a Green Gables, paesino rurale dell'Isola di Prince Edward in Canada. Anna porta tanta fantasia e un pizzico di magia nella vita di tutti quelli che incontra: la sua migliore amica, Diana Berry; la chiacchierona del paese, la signora Lynde; e il tenebroso compagno di classe, Gilbert Blythe. Dai trionfi più eccitanti ai fallimenti più disperati, Anna trasforma ogni momento della giornata in qualcosa di straordinario.



## BUT THERE'S MORE!?

Nell'aula 9 del piano terra, in fondo alla classe, sulla lavagna, è possibile leggere una frase particolare: "L'istruzione può sembrare inutile ora, ma essa può sconvolgere la nostra intera vita, come un mare in tempesta sta a noi trovare il modo di usarla a nostro vantaggio".



Questa frase, ideata dalla sottoscritta, è nata da un paragone innocuo con il romanzo: Anna, orfana con una educazione pari a nulla, è riuscita ad arrivare a grandi traguardi, ciò significa che ce la possiamo fare anche noi, no? Lei ci è riuscita perché non si è lasciata mai buttare giù dalle cose che le capitavano, noi studenti dobbiamo fare la stessa cosa.

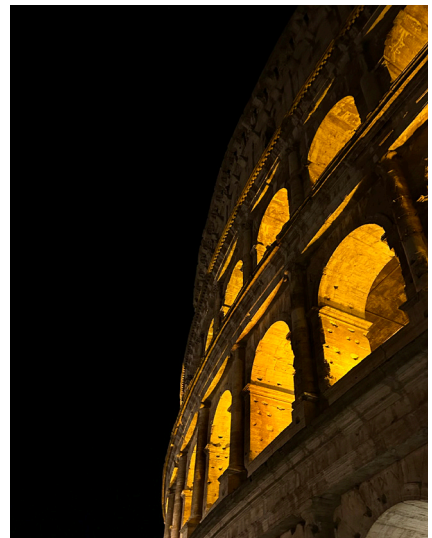
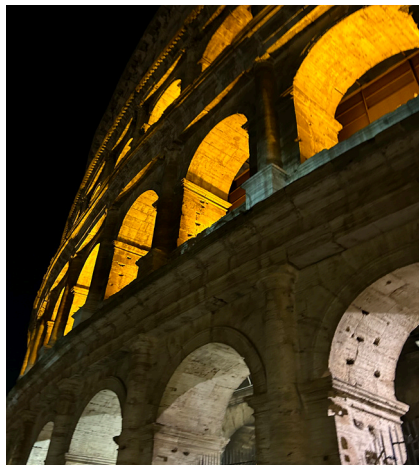
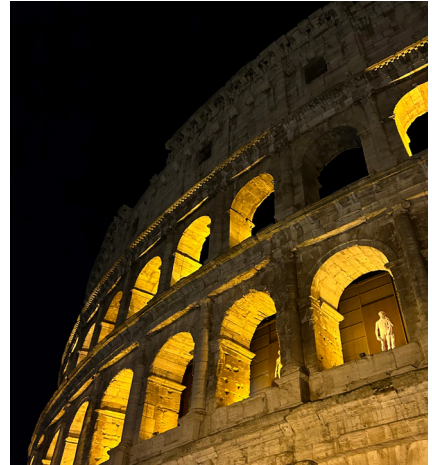


a cura di Bryan Muzzupapa

## FOTO DELL'USCITA A MONTAGNANA



## FOTO DELL'USCITA A ROMA





**la realizzazione di questo numero è stato possibile grazie all'impegno**

**degli studenti:**

**REDATTORI**

Laura Boian  
Oumayma El Khatiri  
Rihab Guirchan  
Alessandra Marolato  
Braian Muzzupapa  
Sara Omonuwa  
Linda Righetto  
Arianna Solonaru  
Elisabetta Tosini  
Noemi Zanini

**IMPAGINAZIONE GRAFICA**

Alessandra Marolato

**dei docenti:**

**DIRETTORE**

Dirce Scarpello

**VICEDIRETTORI**

Deianira Trinchera  
Raffaele Formica

**AGENTE STAMPA E  
COMMUNITY MANAGER**

Carmen Garritano

